

## Per una storia delle relazioni tra nord e sud del continente americano

La cultura politica dell'americanismo (e dell'anti-americanismo)

Prof.ssa Paola Persano

UniMc

22.04.2026

I.S. "Leonardo da Vinci"

Civitanova Marche

AMERICANIZZAZIONE= dare massimo risalto all'essere americani e alla "patria": un termine sociologico che definisce l'aspetto dell'uniformazione della società ai modelli culturali e comportamentali degli Stati Uniti d'America.

AMERICANISMO e ANTIAMERICANISMO: le opposte reazioni provocate dall'influenza americana.

Alcune date di riferimento:

✓ 1776 indipendenza Stati Uniti (cfr. Locke).

✓ 1823 "Dottrina Monroe": gli Stati Uniti devono sottrarsi all'influenza europea ( fino alla Guerra Fredda).

✓ 1898 guerra ispano-americana: combattuta tra gli Stati Uniti e la Spagna in merito alla questione cubana. «Questo "nazionalismo" si inseriva in una politica estera assertiva alla fine dell'Ottocento, che vide gli Stati Uniti, sotto McKinley e poi Roosevelt, emergere come potenza imperiale sui territori d'oltremare».

Il conflitto segnò la nascita *dell'imperialismo statunitense*. Il conflitto viene inoltre considerato come il simbolico e definitivo tramonto del pluricentenario impero spagnolo.

✓ Theodore ROOSEVELT (1858-1919): costruzione stretto di Panama (1907-1914), pilastro della sua politica estera per collegare gli oceani Atlantico e Pacifico).

In politica estera, inoltre, Roosevelt porterà avanti la "Dottrina Monroe" ("l'America agli americani"), per fare affermare gli Stati Uniti come una potenza navale.

✓ 1915 si afferma il primato Americano col discorso tenuto a New York da Theodore ROOSEVELT. Vibrante difesa dell'unità nazionale, rifiuto degli "americani col trattino" (ispano-americani, italo-americani...), assistiamo al consolidamento del ruolo degli Stati Uniti come principale potenza economica e finanziaria a supporto delle nazioni dell'Intesa (cfr. 1917). La preoccupazione era che le lealtà europee degli immigrati potessero danneggiare la coesione statunitense.

✓ 1920 Keynes, *Le conseguenze economiche della pace*: Keynes aveva partecipato alla Conferenza per la pace di Versailles nel 1919 come delegato del Cancelliere dello Scacchiere britannico e si era dimesso da quell'incarico con intento polemico, poiché riteneva che si dovessero porre le basi per un rilancio dell'economia, mentre la conferenza, invece, si occupò di confini e di sicurezza nazionale.

✓ «Negli anni tra le due guerre, Isaiah Bowman promosse attivamente lo studio della geografia negli Stati Uniti per giustificarne l'eccezionalismo politico e morale. La distanza geografica dal continente europeo aveva creato le condizioni del relativo isolamento degli Stati Uniti, permettendo la crescita politica ed economica del Paese e lo sviluppo della sua ideologia democratica e liberale.

(Or Rosenboim, *Isaiah Bowman e l'educazione geografica...*, in E. Boria, M. Marconi a cura di-, *Geopolitica dal pensiero all'azione. Spazio e politica in età contemporanea*, 2022, p. 48).

→ Chiaro nesso tra posizione geografica e ideali politici (libertà statunitense)

→ Missione per gli Stati Uniti di leader mondiale».

✓ 1921 Bowman "The new World": l'autore analizza le questioni territoriali e i confini post Prima guerra mondiale.

Il testo esplora la transizione dell'America da una posizione di isolamento a una di potere globale.

✓ Franklin D. Roosevelt (1933-1939): ricordiamo la crisi economica del '29 e il "New Deal" (una serie di riforme economiche e sociali, per superare la "Grande Depressione", basato sul massiccio intervento statale ispirato alle teorie di Keynes) e una ridefinizione della politica estera basata sulla classica "Dottrina Monroe".

Ridefinisce radicalmente la "Dottrina Monroe", trasformandola da uno strumento di intervento unilaterale in America Latina — noto come il "Corollario Roosevelt" del suo predecessore Theodore Roosevelt — a una politica basata sulla cooperazione e sul non-intervento (teoria del "Buon Vicinato" degli anni '30).

Theodore Roosevelt annunciò ufficialmente che gli Stati Uniti non sarebbero più intervenuti militarmente negli affari interni dei paesi vicini, ponendo fine al corollario che giustificava tali azioni.

✓ 1939-1945 Seconda guerra mondiale.

✓ GUERRE ARMATE E COMMERCIALI: «Dall'inizio del "secolo americano" inaugurato con l'ingresso, nel 1941 nella Seconda guerra mondiale, passando per la Guerra di Corea, il conflitto in Vietnam e le "guerre a bassa intensità" combattute in America Latina, nel nuovo contesto della Guerra fredda, gli Stati Uniti sono stati costantemente coinvolti in operazioni all'estero.

La fine dello scontro con l'Unione Sovietica e l'inizio dell'era "unipolare", del resto hanno cambiato il concetto di guerra introducendo nel vocabolario gli "interventi umanitari" e l' "esportazione della democrazia", sfumando progressivamente i confini tra soft e hard power.

A questo tipo di intervento si sono aggiunti, nel tempo, quelli di natura economica. Le guerre commerciali (...) hanno riportato al centro del dibattito storiografico la rilevanza dell' "arma economica" come strumento di politica internazionale».

✓ «Dopo la Seconda guerra mondiale, la "Dottrina Monroe" fu reinterpretata in chiave anticomunista. Gli USA sostennero numerosi regimi dittatoriali e colpi di stato (los golpes), ad esempio in Guatemala (1954), Brasile (1964) e Cile (1973), per contrastare l'influenza sovietica nel continente americano».

✓ dal 1947 al 1991: la "Guerra Fredda" è stata un periodo di tensione geopolitica, ideologica e militare tra Stati Uniti (USA) e Unione Sovietica (URSS).

✓ 1955 Conferenza BANDUNG: si parla di *terzo mondo* (PAESI SOTTOSVILUPPATI). Essa fu convocata su iniziativa di India, Pakistan, Birmania, Ceylon, Repubblica Popolare Cinese e Indonesia (vi parteciparono in tutto 29 Paesi del "Sud del mondo") allo scopo di cercare una coesione fondata sui caratteri comuni di povertà e "arretratezza" e di riunire tutti i paesi contrari alla colonizzazione. Alcuni di questi paesi appartenevano alla "sfera bipolare".

✓ 1959 Rivoluzione Cubana: «il rovesciamento del dittatore cubano Batista da parte del "Movimento del 26 di luglio"

("M 26-7") e l'ascesa al potere di Fidel Castro. Tutto iniziò a partire dal 1953 e finì il 1° gennaio del 1959, con la fuga di Batista da Cuba. Castro instaurò un regime che si allineò rapidamente all'Unione Sovietica (ufficializzando l'alleanza nel 1960).

La rivoluzione cubana del 1959 e la figura di Che Guevara divennero simboli dell'antiamericanismo in America Latina, alimentando movimenti di sinistra rivoluzionaria. Socialismo/populismo del XXI Secolo: Paesi come Venezuela (sotto Chavez e Maduro), Bolivia e Cuba hanno rinvigorito un discorso antiamericanista, criticando le sanzioni e le pressioni statunitensi per il controllo delle risorse».

✓ 2009 nascono i BRICS (Brasile, Russia, India, Cina, Sudafrica), gruppo di economie emergenti nato per promuovere un "ordine mondiale multipolare". Fondato da Brasile, Russia, India e Cina (Sudafrica aggiunto nel 2011), dal 2024 il blocco si è allargato ad altri paesi, tra cui Egitto, Iran, Etiopia ed Emirati Arabi Uniti, puntando a ridurre la dipendenza dal dollaro e a riformare la governance globale.

✓ «Tuttavia, l'ascesa della Cina come partner commerciale ha offerto ai paesi latinoamericani alternative economiche, riducendo la dipendenza dagli USA».